

uno ponte a Santa Catarina per passar l' exercito loro l' Adexe in Campo Marzo, et haveano uno ponte sopra i cari; *tamen* poi hanno terminà far pasar per Verona, et ha fato far cride che do ville siano brusade, Ilaxi, ch' erano di Pompei, e Codignola per esser stà marchesche. Replicha dil zonzer in campo di spagnoli il signor Prospero Colona con 300 lanze et fanti 4000. *Etiam* in Verona sono venuti fanti novi alemani; e altre particolarità scriveno.

*Dil capitano general, date a Montagnana a dì 2, una longa e savia letera*, confortando la Signoria che non temi questa fortuna, perchè a la fin convien esser vincitora. Si scusa il levarsi di Albarè, che lui non voleva nè aveva paura a starvi, ma il resto di capi hano voluto, e lui ha convenuto far il voler loro; e si stava saldo, seguiva assa' beni; si compiva di acorgier il grano e feva star sopra di sè li inimici. Hor è levato, et dize si atendi a conservar Padoa e Treviso, che tutto il perso si reaverà a un trato. Aricorda si mandi in Padoa 200 fanti di Venixia fidati a le porte, et zentilhomini. Scrive non si leverà de li fino non sia sforzato per dar reputazion, et che damatina va a Lignago con tre contestabeli, Griso et Alfonxo di Pixa et . . . . . a veder si li bastano l'animo di mantenerli, prometendoli farli capo di colonello. Et biasema sier Giacomo Boldù provedador di Lignago di poco cuor, et non obedisce a quanto li vien imposto, *ut in litteris*, concludendo si mandi danari in campo per pagar le zente, acciò sforzati a intrar in Padoa stagino volentieri; perchè il vicerè à 'uto a dir che verà a campo a Padoa e l' harà a man salva. Scrive, di 1500 fanti mandoe a far in Romagna, n'è zonti 300, et doman verà altri 300, sichè di subito zonzerano il resto, et se ne fazi di li altri.

Noto. Per il Colegio, con li Cai di X, fo scritto a Padoa e Vizenza mandino subito in questa terra li padoani e vicentini venuti a star a Padoa, che li parà di sospeto; et cussì a Treviso, havendo a questo bona intelligentia etc.

*Da Spalato, di sier Bernardin da Riva conte, di 26.* Come turchi havea otenuto l'altro castello di l' Hongaro nominato Sdrigna, et tendevano a Tenina et Clissa; e il conte Pauluzo . . . . . era andato dal bassà e datoli obedientia a lui; sichè turchi fanno gran progressi.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le soprascrite letere.

*Di Udene, di sier Giacomo Badoer luogotenente di la Patria di Friul, di 30.* Zercha quelle occorrentie de li, et manda una relatione, la copia di

la qual è questa qui sotoscrita, la qual comenza *ad litteram* cussì:

Io Marcho di Bonaldi da Brexa, ciroico in Udene, hessendo rechiesto a medigar missier Piero Maria dottor d' una ferida, et qual stà in Gorizia, andai dal magnifico locotenente a domandarge licentia, e soa magnificencia me dise che volesse intender menutamente se de là era nesuna cosa di novo. Trovai uno amigo mio, zoè missier Sydro Dalecos, el qual, domandandoge di novo, lui mi disse esser stato a la corte da la Cesarea Maestà a Olmo, e disse che de là se diseva pubblicamente che 'l re di Franza faceva partidi larghissimi a la Cesarea Maestà che se acordase con lui, et era uno spagnol gran maistro, el qual se diceva haver de intrada 24 milia ducati, lo qual è nemigo dil re di Spagna, e la Cesarea Maestà l' havea mandato a stafeta con uno messo de Franza, e là se concluderia l' acordo tra la Cesarea Maestà et lo re di Franza. *Item*, dimandai al dito missier Sydro se poseva star a solazo a la mia possession a San Vido de Crauli senza sospizion alguna, me rispose che non non me sigurasse, perchè si aspetava missier Sigismondo di Letistener con 4000 fanti et 500 cavali; sichè ogni modo vorano far qualche cosa. Io ge resposi che, amando la Cesarea Maestà la Patria de non voler danificar la dita Patria, e che el bastardo de missier Nicolò Savorgnan in compagnia con suo cuxin se avantava che con 10 cavali, essendo qualche exercito a Gorizia, ge daria la terra con tutta la Patria di Friul. Et dimandai al dito amalado, per esser stado a la corte ancora lui; dize aver tocato 27 fiorini da la Cesarea Maestà, et confirmavame el ditto del soprascrito Sydro, e dicevame che non dubitava de niente che non tolesse tutta terraferma, zoè Padoa, Trevixo et Vienza, e diceva che la Cesarea Maestà haveva fato la description che, bisognando, se ritrovava da zente asaissime; e cussì mi confermò missier Bernardin Cesarin. Et al presente, in Gorizia non si trova zente alguna; ma a Gradischa era 200 boemi et zercha 100 todeschi, et di cavali podea esser da numero 60. Et ge dimandai che volse dir quel trar di bombarde. Me disse esser stà perchè i signori ge havea portà danari di le sue page, e fo a di 27 di l' instante. *Item*, me disse el soprascrito missier Sydro, esser partito a di 12 di l' instante, et zonse a di 23 dito; sichè in quelli zorni era partito quel gran maestro spagnol.

*Item*, el lochotenente poi scrive aver auto da Antonio Bodernuzo, come la Dieta, se dovea far a Vilacho, è reduta per domenega proxima, a di 3 Luio,